

TOLMIROS SKAPANEAS
HOMENAJE AL PROFESOR
KOSTAS A. DIMADIS

ΤΟΛΜΗΡΟΣ ΣΚΑΠΑΝΕΑΣ
ΑΦΙΕΡΩΜΑ ΣΤΟΝ ΚΑΘΗΓΗΤΗ
ΚΩΣΤΑ Α. ΔΗΜΑΔΗ

Edición de
Isabel García Gálvez y Olga Omatos Sáenz



Vitoria-Gasteiz

2012

© DE ESTA EDICIÓN:
Sociedad Hispánica de Estudios Neogriegos
Vitoria-Gasteiz

TÍTULO ORIGINAL:

Isabel García Gálvez-Olga Omatos Sáenz (eds.), *TOLMIROS SKAPANEAS. Homenaje al profesor K. A. Dimadis / ΤΟΛΜΗΡΟΣ ΣΚΑΠΑΝΕΑΣ. Αφιέρωμα στον καθηγητή Κ. Α. Δημάδη*. Vitoria-Gasteiz, Sociedad Hispánica de Estudios Neogriegos, 2012.

COLABORA: *Susana Lugo Mirón*

MAQUETACIÓN: *Isabel García Gálvez y Augusto de Bago*

ISSN: 1137-7003

DEPÓSITO LEGAL: Gr. 82-97

Ninguna parte de esta publicación, incluido el diseño de la portada, puede ser reproducida, almacenada o transmitida por ningún medio, ya sea eléctrico, mecánico, óptico o reprográfico, sin permiso previamente expreso de las editoras.

Due poetesse spagnole tradotte da Nikos Kazantzakis

Maria Caracausi
Università di Palermo

La Spagna rivestì per Kazantzakis un ruolo privilegiato, non solo perché vi compì diversi viaggi (ben quattro)¹, ma perché, per sua stessa ammissione, considerava questo Paese estremamente congeniale al proprio modo di sentire² e, inoltre, spiritualmente vicino alla Grecia³.

Mentre il primo ed il terzo viaggio coincisero con periodi particolarmente difficili per il paese iberico⁴, il secondo soggiorno spagnolo⁵ di Kazantzakis si svolse in un momento di relativa stabilità, tra il 1932 ed il 1933. Fu questo il periodo più lungo (circa 6 mesi) trascorso dallo scrittore cretese nella penisola iberica. Sebbene funestata dalla morte del padre⁶, la permanenza di Kazantzakis in Spagna fu allora ricca di contatti e feconda.

Durante i suoi viaggi lo scrittore cretese ebbe modo di conoscere intellettuali, come Joaquín Costa, Ángel Ganivet, José Ortega y Gasset⁷, artisti, come il celebre drammaturgo Jacinto Benavente⁸, e soprattutto poeti. Da questo punto di vista, il soggiorno intellettualmente più stimolante fu quello del 1932-33, allorché Kazantzakis realizzò per la rivista *Ο Κύκλος* una sorta di rassegna sul panorama poetico della Spagna contemporanea⁹, presentando alcuni poeti dei quali tradusse personalmente componimenti¹⁰. Tale attività, sebbene connessa a concrete esigenze di sostentamento¹¹, costituisce senza dubbio una ennesima prova della vivacità intellettuale dell'artista¹².

I. García Gálvez-O. Omatos Sáenz (eds.), *TOLMIROS SKAPANEAS. Homenaje al profesor K. Dimadis / ΤΟΛΜΗΡΟΣ ΣΚΑΠΑΝΕΑΣ. Αφιέρωμα στον καθηγητή Κ. Δημάδη*. Vitoria-Gasteiz, Sociedad Hispánica de Estudios Neogriegos, 2012, 327-348.

Il primo articolo costituisce un' introduzione informativa storico-politica, riguardante il passato e il presente della Spagna. Kazantzakis menziona diversi intellettuali e artisti, prima di passare a quei poeti, che si propone appunto di far conoscere al pubblico greco. Nella sua rubrica dal titolo «Poesia spagnola contemporanea», sceglie 11 poeti spagnoli, che vengono presentati secondo il medesimo schema: scarse notizie bio-bibliografiche, sintetiche note sulla poetica, in base a indicazioni fornite da ciascun autore, infine traduzione greca (ad opera dello stesso Kazantzakis) di alcuni componimenti¹³.

¹ Costituiscono una testimonianza diretta dei primi tre viaggi (agosto-settembre 1926; ottobre 1932-marzo 1933; ottobre-novembre 1936) tre serie di articoli, comparsi rispettivamente sui quotidiani *Ελεύθερος Τύπος* (12.12.1926-7.1.1927); *Η Καθημερινή* (21.5-4.6.1933) e di nuovo *Η Καθημερινή* (24.11.1936-17.1.1937), oltre alle lettere spedite a Prevelakis e ad altri conoscenti. Kazantzakis effettuò anche un quarto viaggio in Spagna (senza darne testimonianza scritta), in compagnia della moglie e di alcuni amici dal 5 al 22 settembre del 1950: *cf.* Janiaud-Lust, 468.

² Testimonianze dirette dell'amore di Kazantzakis per la Spagna si trovano nelle sue lettere private: *Cfr.* Kazantzakis 1965, 343, 354; E. Kazantzaki, 311. Sull'importanza dei viaggi in Spagna per Kazantzakis *cf.* anche Prevelakis 246-8. Sull'attrazione esercitata su di lui dalla Spagna *cf.* Omatos 1991, 179-91; Caracausi 189-92.

³ Kazantzakis 1933a, 42.

⁴ Il primo viaggio fu effettuato durante la dittatura di Primo de Rivera (1923-31), mentre il terzo coincise con l'inizio della guerra civile (1936-9).

⁵ Vrettakos, 187-9, evidenzia una differenza di stati d'animo di Kazantzakis tra il viaggio del 1926 e quello del 1932-3.

⁶ Tale evento provocò in Kazantzakis una profonda afflizione che lo spinse ad allontanarsi dalla capitale spagnola per intraprendere un febbrile viaggio nel nord del Paese. Del suo tormentato stato d'animo testimoniano alcune lettere inviate a Eleni Samiou (che avrebbe sposato nel 1945): E. Kazantzaki, 320, 323-5 e a Prevelakis (E. Kazantzaki, 325-6; Kazantzakis 1965, 351-2).

⁷ *Cfr.* Kazantzakis 1937, 73.

⁸ Di Jacinto Benavente y Martínez, celebre drammaturgo spagnolo, (*cf.* Profeti, 132-6), tradusse la *Oración a Rusia* (Kazantzakis 1932).

⁹ Dalle lettere private di Kazantzakis risulta evidente quanto gli stesse a cuore questa attività di traduttore dallo spagnolo: valga per tutte la lettera a Prevelakis del 21.1.33 (Kazantzakis 1965, 354-9).

¹⁰ *Cfr.* Omatosd 1999b.

¹¹ Kazantzakis cercava infatti mezzi di sussistenza per prolungare il suo soggiorno in Spagna e aveva anche accettato un compenso mensile dal Ministero degli Esteri spagnolo per redigere degli articoli sulla vita culturale del Paese, come si evince dalla corrispondenza con Eleni Samiou, che sarebbe divenuta la sua seconda moglie (E. Kazantzaki, 321, 328).

¹² Kazantzakis 1965, 354.

¹³ Rispetto a questo schema fanno eccezione in parte Alberti, Altolaguirre, Concha Méndez ed Ernestina de Champourcín, sui quali vengono fornite solo scarse notizie.

Purtroppo l'obiettivo del Cretese è più divulgativo che filologico: per questo motivo mancano quasi del tutto note che indichino la provenienza delle poesie d'origine –sovente manca persino il titolo (questo rende particolarmente difficoltosa la ricerca dei testi originali).

Degli 11 poeti di cui Kazantzakis tradusse in greco alcuni componimenti (Juan Ramón Jiménez¹⁴, Antonio Machado¹⁵, Miguel de Unamuno¹⁶, Pedro Salinas¹⁷, Moreno Villa¹⁸, Federico García Lorca¹⁹, Rafael Alberti²⁰, Vicente Aleixandre²¹; Manuel Altolaguirre²² –di cui pubblica parecchie poesie, ma dice pochissimo–; le donne sono solo due: Concha Méndez Cuesta²³ ed Ernestina de Champourcín²⁴.

Concha Méndez Cuesta, nata nel 1898, si distinse per la sua personalità vivace, che si esprime tanto in interessi culturali (arte e poesia), quanto nell'attività ginnica e nei viaggi. Sposata per 5 anni col regista Luis Buñuel, dopo il divorzio si avvicinò al gruppo di poeti

¹⁴ Kazantzakis 1933a, 44-57. Juan Ramón Jiménez (1881- 1958), poeta sensibile e tormentato, fu una sorta di guida spirituale per i poeti della generazione del '27. Premiato col Nobel per la letteratura nel 1956. *Cfr.* Macrì, 205-77; Profeti, 43-51.

¹⁵ Kazantzakis 1933b, 98-105. Antonio Machado (1875-1939), andaluso, autore di un poesia dalla tematica esistenziale, in perenne evoluzione di forme e di temi. *Cfr.* Macrì, 104-203; Profeti, 54-64.

¹⁶ Kazantzakis 1933c, 142-7. Su Miguel de Unamuno, singolare personalità di filosofo e poeta, dal quale Kazantzakis fu particolarmente impressionato, *cfr.* Macrì, 47- 109 e Caracausi, 204, 206.

¹⁷ Kazantzakis 1933c, 147-56. Pedro Salinas Serrano (1892- 1951) esprime nella sua poesia la ricerca dell' assoluto. *Cfr.* Macrì, 323-73; Profeti, 205-13.

¹⁸ Kazantzakis 1933d, 233-6. José Moreno Villa (1887-1955), pittore e poeta vicino alle avanguardie, fu attivo in varie iniziative a sfondo progressista; *cfr.* Profeti, 273-4.

¹⁹ Kazantzakis 1933d, 237-44. Federico García Lorca (1898-1936) è poeta troppo noto per spendere molte parole: mi limito pertanto a rinviare a Melis e Dolfi.

²⁰ Kazantzakis 1933d, 245-56. Rafael Alberti Merello (1902-1999), pittore e poeta impegnato, trascorse in esilio buona parte della propria esistenza. *Cfr.* Macrì, 647-51; Profeti, 247-56.

²¹ Kazantzakis 1933d, 257-60. Vicente Aleixandre Merlo (1898-1984), cultore della tradizione poetica spagnola, ma aperto a influenze europee. Premio Nobel per la letteratura nel 1977. *Cfr.* Macrì, 555-601; Profeti, 256-69.

²² Kazantzakis 1933e, 409-20. Manuel Altolaguirre Bolín (1905-1959), poeta, tipografo ed editore, si dedicò a diffondere i testi dei poeti del '27. La sua poesia ha carattere intimista. *Cfr.* Macrì, 753-89; Profeti, 276-80.

²³ Kazantzakis 1933e, 420-4. Concha Méndez Cuesta (1898-1986), poetessa e indomita viaggiatrice, collaborò attivamente col marito Altolaguirre alla diffusione della poesia contemporanea.

²⁴ Kazantzakis 1933e, 424-8. Ernestina de Champourcín Moran de Loredó (1905-1999), dedicatasi alla poesia fin da giovanissima, proseguì nell'attività letteraria fino a tarda età.

della Generazione del '27, a partire dall'amicizia con Alberti, Cernuda e Lorca. Grazie a quest'ultimo conobbe Manuel Altolaguirre, che avrebbe sposato nel 1932. Probabilmente Concha Méndez fu inserita nel novero dei poeti scelti da Kazantzakis in quanto moglie di Altolaguirre.

Kazantzakis, che la conobbe proprio in quegli anni, fa riferimento a due libri di poesia che aveva già pubblicato (in realtà però erano già tre: *Inquietudes* 1926, *Surtidor* 1928, *Canciones de mar y tierra* 1930); tuttavia tutte le poesie che traduce sono tratte dal terzo libro, *Canciones de mar y tierra*²⁵. Di lei Kazantzakis si limita a fornire scarse notizie biografiche, accompagnate da considerazioni –non troppo originali, in verità– sulla natura femminile²⁶.

Negli anni seguenti, durante la guerra civile, Concha Méndez viaggiò col marito in Europa e America Latina. Poeticamente attiva fino in tarda età, morì in Messico nel 1986.

Ernestina de Champourcín, nata a Vitoria nel 1905, trascorse la maggior parte della sua vita a Madrid (non giovanissima, ma già trentenne, quando fece la conoscenza di Kazantzakis). Allieva di Juan Ramón Jiménez, fu legata da amicizia ai poeti della generazione del '27. Sposò Juan José Domenchina, poeta anch'egli e segretario del democratico Manuel Azaña. Al tempo della conoscenza con Kazantzakis aveva già pubblicato *En silencio* (1926), *Ahora* (1928), *La voz en el tiempo* (1931) da cui Kazantzakis scelse le poesie da tradurre in greco. Trasferitasi in Messico nel 1939, tornò in Spagna all'inizio degli anni '70. Poeticamente attiva anche lei fino in tarda età, morì nel 1993²⁷.

Kazantzakis la definisce una delle migliori poetesse spagnole, ma non fornisce altre notizie, sostenendo che ella stessa si è rifiutata di dargliele²⁸.

Le versioni greche dei componimenti delle due poetesse appaiono nel complesso fedeli, ma un'analisi più accurata rivela numerose libertà che il traduttore si concede, prima tra tutte l'omissione

²⁵ Queste opere e le successive sono comprese in Méndez 1995.

²⁶ «Όταν τη ρωτήσαμε για την ποιητική της μας έδωσε τα δυο βιβλία που είχε γράψει. Απάντηση πολύ σωστή, πολύ γυναικεία. Μισεί τις αφηρημένες έννοιες και την κριτική ανάλυση της δημιουργίας. Δείχνει το παιδί που γέννησε, μα δεν μπορεί να πεί πώς το γέννησε. Ο γνωστός άγγελος με το δάκτυλο στο στόμα στέκεται μπροστά στην πόρτα της δημιουργίας κάθε αληθινής γυναίκας». Kazantzakis 1933e, 420.

²⁷ Questa e altre notizie, in Comella.

²⁸ «Από κοκεταρία δε θέλησε να μας εκμυστερευτεί μήτε ποιο χρόνο γεννήθηκε, μήτε ποια είναι η ποιητική της». Kazantzakis 1933e, 424.

del titolo o la posizione dei versi che impediscono di identificare i componimenti²⁹. La lingua della versione di Kazantzakis è una dimotikì ricca di elementi cretesi³⁰.

Delle poesie di Concha Méndez vengono omessi i titoli. Per questa ragione non si capirebbe neppure che si tratta di componimenti diversi, se non fossero disponibili i testi originali in spagnolo. In particolare, la versione greca di *Dancing* si trova di seguito a quella di *Navegar*, senza alcuna indicazione di interruzione, e lo stesso accade per la versione greca di *Esquina* (limitata solo all'ultima strofe), posta di seguito alla versione di *Coplilla*.

A parte queste libertà di «gestione» dei testi non si rilevano grandi variazioni nel passaggio dallo spagnolo al greco.

In *Dancing* viene leggermente variato il secondo verso, da cui scompare una parola («los trampolines»), mentre nella terza strofe viene esplicitata una frase nominale («La terraza, frente al mar, / flameante de banderas». «Η ταράτσα απάνου από τη θάλασσα / λάμπει σημαιοστόλιστη».) Nel terzo verso della versione di *Yo soy*, «en mi aventura» viene reso con «αρμενίζοντας».

Nel primo verso della versione di *A la isla* il vocativo «amor, amor» si trasforma in genitivo. Il quarto verso della versione di *En avión* viene leggermente semplificato.

Qui di seguito le versioni di Kazantzakis da Concha Méndez precedute dagli originali spagnoli:

NAVEGAR³¹

Que me pongan en la frente
una condecoración.
Y me nombren capitana
de una nave sin timón.

Por los mares quiero ir
corriendo entre Sur y Norte,
que quiero vivir, vivir,
sin leyes ni pasaporte.

Perdida por los azules
navegar y navegar.

²⁹ Ho trascritto i testi di Méndez, Champourcín e Kazantzakis riproducendo scrupolosamente versi e punteggiatura (usando per il greco il sistema *monotonikò*), nell'ordine delle versioni greche.

³⁰ Cfr. Prevelakis, 71-74 e Philippaki-Warburton.

³¹ Méndez 1940, 23-4.

Si he nacido tierra adentro,
me muero por ver el mar.

Ας μου καρφόσουν στό μέτωπο
ένα παράσημο.

Κι ας με διορίσουν καπετάνισσα
ενούς καραβιού χωρίς τιμόνι.

332

Θέλω ν'αρμενίσω στις θάλασσες
χοιμώντας από το βοριά στο νότο
θέλω να ζήσω, να ζήσω
χωρίς νόμους και πασαπόρτια.

Χαμένη μέσ' στο γαλάζο
ν'αρμενίζω, ν'αρμενίζω.
Αν γεννήθηκα μέσα στη στεριά,
ας πεθάνω φτάνει να δω τη θάλασσα.

DANCING ³²

A Rosa Chacel

Se hizo cristal el paisaje
—la playa, los trampolines—.
Grita la orquesta del dancing.
Y hay un rumor de jardines.

Vestida de frac, la noche,
va a jugar a la ruleta.
El fox bailan, campeones,
una estrella y un cometa.

La terraza, frente al mar,
flameante de banderas.
Soñando canciones van
unas brisas marineras.

Fiesta nocturna. Champaña.
Tres luceros embriagados
van en busca de la luna
a los cuartos reservados...

Έγινε κρουστάλι το τοπίο
στο ακρογιάλι
ουρλιάζει η ορχήστρα του ντάσιγκ
και θροούν τα περβόλια.

³² Méndez 1930, 53-4.

Φραγκοφορεμένη η νύχτα
πάει να παίξει στη ρουλέτα.
Χορεύουν φοξ, πρωταθλητές,
μια αστροβολίδα κ' ένας κομήτης.

Η ταράτσα απάνου από τη θάλασσα
λάμπει σημαιοστόλιστη.
Μουρμουρίζοντας τραγουδάκια παν
τα θαλασσινά αγεράκια.

Νυχτερνή γιορτή. Σαμπάνια.
Τρία μεθυσμένα αστέρια
ψάχνουν να συντύχουν τη σελήνη
στα «ιδιαιτέρα διαμερίσματα».

EL NIÑO ARQUERO³³
Dispara ya, niño arquero,
las flechas que me traías.
Y cántame geografías
niño arquero
que irme por el mundo quiero.

Y cántame astronomías,
imposibles lejanías,
niño arquero
que irme al Universo quiero.

Ρίξε, παιδόπουλο δοξαρευτή,
τις σαΐτες πούφερρες για μένα.
Και τραγούδηξέ μου γεωγραφίες,
παιδόπουλο δοξαρευτή,
τι λαχταρώ να γυρίσω τον κόσμο.
Τραγούδηξέ μου αστρονομίες
και φανταστικά μάκρη,
παιδόπουλο δοξαρευτή,
τι λαχταρώ να γυρίσω το Σύμπαντο.

VERDES³⁴

Al gran José Ortega y Gasset

¡Ay, jardines submarinos,
quien pudiera pasear
por vuestros verdes caminos

³³ Méndez 1930, 55.

³⁴ Méndez 1930, 66.

hondos de líquenes y olas,
radiantes, y estremecidos
de peces y caracolas.

Y volver a la ribera:
verdes ojos, verde el alma
y verde la cabellera!

334

Αχ, υποβρύχια περβόλια,
ποιος θα μπορούσε να σεργιανίσει
ανάμεσα στα χλωρά σας δρομάκια,

τα γεμάτα κολητσάνες και κύματα,
τα λαμπερά, τα τρεμάμενα
από τα ψάρια και τα χοχλάδια!

Και να γυρίσει πίσου στο ακρογιάλι·
με πράσινα μάτια, με πράσινη ψυχή
και πρασινομαλλούσα!

YO SOY³⁵
Mi vida en el mar. Yo voy
saltando, de puerto a puerto.
Y en mi aventura yo soy
como un corazón despierto.

Η ζωή μου απάνου στη θάλασσα. Πάω
πηδώντας από λιμάνι σε λιμάνι.
Κ'έτσι αρμενίζοντας είμαι
σα μια καρδιά που ξύπνησε.

AL NACER CADA MAÑANA³⁶

A Maruja Mallo

Al nacer cada mañana,
me pongo un corazón nuevo
que me entra por la ventana.
Un arcángel me lo trae
engarzado en una espada,
entre lluvias de luceros
y de rosas incendiadas
y de peces voladores
de cristal picos y alas.

³⁵ Méndez 1930, 75.

³⁶ Méndez 1930, 81-2.

Me prendo mi corazón
nuevo de cada mañana;
y al arcángel doy el viejo
en una carta lacrada.

Κάθε πουρνό που γεννιέμαι
βάνω και καινούργια καρδιά
που μου έρχεται από το παραθύρι.
Ένας αρχάγγελος μου τη φέρνει
καρφομένη σ'ένα σπαθί,
μέσα σε βροχές αστέρια
και φλογισμένα ρόδα
και ψάρια που πετούνε
και ράμφια και φτερά κρουσταλένια.
Παίρνω την καρδιά μου
την καινούργια, κάθε πουρνό,
και δίνω την παλιά μου στον αρχάγγελο
μέσα σε φάκελο σφραγισμένο.

335

ALTAMAR³⁷

A Antonio Obregón

El día,
ha roto sus amarras
y va a la deriva.
—velas de ópalo
de viento la quilla—.

El mar,
despereza su sueño de peces
y de estrellas vivas.
Y voces sin voces
cantan en las jarcias.

Aves que no existen
llevan en sus picos
flores de esperanza.

Η μέρα
έκοψε τα σκοινιά της
και πάει του ανέμου—
οπάλινα τα πανιά της,
αγέρινη η καρίνα.

³⁷ Méndez 1930, 97-8.

Η θάλασσα,
αποταυρίζεται μέσα στ' όνειρό της
το γιομάτο ψάρια κι αστέρια ζωντανά.

Και φωνές χωρίς φωνές
τραγουδούνε μέσα στ' άρμενα.

Πουλιά ανύπαρκτα
κουβαλούν στα ραμφιά τους
άνθη ελπίδας.

336

A LA ISLA³⁸

A Mrs Sybil Mathiew's

A la isla amor, amor,
en mi piragua ligera,
a ver como sale el sol
—salga el sol por donde quiera—.

Los remos llevarás tú,
y yo el alma marinera.
De lo alto nos mirará
nuestra estrella mañanera.

A la isla amor, amor,
¡y salga el sol por donde quiera!...

Στο νησί του έρωτα, έρωτα,
στο αλαφρό μου μονόξυλο,
να δω πως βγαίνει ο γήλιος
—ας ξεπροβάλει ο γήλιος απ' όπου θέλει!—

Εσύ θα βάλεις τα κουπιά
κ' εγώ τη θαλασσοψυχή μου.
Ψηλάθε θα μας θωράει
το πρωινό μας αστέρι!

Στο νησί του έρωτα, έρωτα,
ας ξεπροβάλει ο γήλιος απ' όπου θέλει!

COPLILLA³⁹

Amante, llévame al puerto

³⁸ Méndez 1930, 99.

³⁹ Méndez 1930, 105. Nell'originale spagnolo, *Coplilla* segue (e non precede come nella versione di Kazantzakis) *Esquina*.

porque ayer no he visto el mar
y siento el corazón muerto...

Καλέ μου, πήγαινε με στο λιμάνι,
γιατί χτες δεν είδα τη θάλασσα
και ξεψυχά η καρδιά μου!

ESQUINA⁴⁰

A Ángeles Santos

337

Esquina.
Tres marineros.
Farol de la madrugada.
Un reloj canta en el puerto
una canción desmayada.

Entre la ciudad reluce
la plata de los indianos.
Al muelle llegan rumores
de corazones lejanos...

Esquina.
Tres marineros.
Los tres de blanco vestidos.
Bajo sus párpados llevan
siete hemisferios dormidos.

Γωνιά. Τρεις ναύτες.
Φανάρι της αυγής.
Ένα ρολόι τραγουδάει στο λιμάνι
κάποιο λιγομένο τραγούδι.
Στο μόλο φτάνουν αντίλαλοι
από αλαργινές καρδιές...
Γωνιά. Τρεις ναύτες.
Κ' οι τρεις ασπροντυμένοι.
Κάτου από τα βλέφαρά τους κρύβουν
εφτά ημισφαίρια κοιμισμένα.

NOCTURNO⁴¹

A Carmen Conde

En el corazón del aire
una azucena de sangre.

⁴⁰ Méndez 1930, 101-2.

⁴¹ Méndez 1930, 106.

Por el mar van barcas negras.
Nadie sabe adonde van.
Sus marineros no cantan.
Dicen que muertos están.

En el corazón del aire
—¡qué bien lo siento latir!—
una azucena de sangre.

Στην καρδιά του αγέρα
ένα κρίνο αιματερό.

Στο πέλαο αρμενίζουν
μαύρα καράβια.
Κανένας δεν ξέρει που παν.

Οι ναύτες τους δεν τραγουδούν.
Λεν πως είναι νεκροί.

Στην καρδιά του αγέρα
—πόσο βαθιά τη νιώθω να χτυπάει!—
ένα κρίνο αιματερό.

EN AVIÓN⁴²

A Felipe Urcola

Que cien estrellas fugaces
me borden un cinturón,
que a las playas de la Noche
he de ir en avión.

En un avión de sombra.
Brújula: mi corazón.

Εκατό άστρα γοργοτάξιδα
ας μού κεντήσουν μια ζώνη
τι για τ' ακρογιάλια της Νύχτας
φεύγω με το αεροπλάνο.

Μ' ένα αεροπλάνο από ήσκιο.
Πυξίδα: η καρδιά μου.

A differenza di quanto accade per quelle di Concha Méndez, le poesie di Ernestina de Champourcín recano, tradotti in greco, i titoli (ad

⁴² Méndez 1930, 154.

eccezione di *Soneto 3*, che sembrerebbe la continuazione del componimento precedente). L'ordine in cui vengono presentate le poesie tradotte non coincide con quello dei testi originali. In generale, comunque, si ricava l'impressione che Kazantzakis abbia rispettato i versi spagnoli, limitandosi talvolta a piccole varianti nella posizione delle parole. Ad esempio, la terza strofe di *Ουρανοδόξαρο* (versione di *Arco Iris*) presenta variazioni nella costruzione, ma senza alterazioni sostanziali del testo originale. Al contrario, nella resa greca di *Mirada en libertad*, il passato «sembré» nel penultimo verso viene reso col futuro «θα σπείρω».

339

Qui di seguito le traduzioni di Kazantzakis, precedute dai testi di Ernestina de Champourcín.

MIRADA EN LIBERTAD⁴³
¡Mis ojos en el viento!
¿Qué mirarán mis ojos
ya sueltos en el aire?
Sujeto va el espacio
entre mis dos pupilas.
¡Yo, límite desnudo,
he de ceñirlo todo
hasta dejarlo inmóvil
en el eterno cáliz
de la perfecta rosa!

Límite justo y ciego,
no veré la belleza
que abraza mi contorno.
¡Por buscarla sembré
mi ojos en el viento!

ΛΥΤΡΩΜΕΝΗ ΜΑΤΙΑ
Τα μάτια μου στον άνεμο!
Τι θα δουν τα μάτια μου
που φύγαν πια στον αγέρα;
Ανάμεσα στις δυο μου λαμπυρήθρες
το διάστημα φεύγει χαμηλά.
Εγώ γδυμνό σύνορο
πρέπει να το αγκαλιάσω όλο
ως να το αφήσω ασάλευτο
στον αιώνιο κάλυκα
του τέλειου ρόδου!

⁴³ Champourcín, 18-9.

Στενό, τυφλό σύνορο,
δε θα δω την ομορφιά
που με περιζώνει.
Για να τη ζητήξω θα σπείρω
τα μάτια μου στον άνεμο.

CEPO⁴⁴

La tarde, flexible y larga,
se anudó estrechamente
al latir de mi garganta.

Suave, ligera,
¡cómo tiraba!
¡Qué sordo crujir de nervios
y de palabras!

Los pinos me hundieron sus agujas;
un embrollo de zarzas
tejió un collar ceñido
sobre mi piel tostada.

Ya la tarde se iba;
pero, cuánto apretaba.
Me arrastró hacia el mar
sujeta con los grillos
de la nube soñada...

¿El sol querría al morir
que yo le acompañara?

ΓΙΝΙΧΤΗΣ

Το δείλι, μακρί και λυγερό
τυλίχτηκε σφιχτά
στον παλμό του λαιμού μου.

Ανάλαφρο γλυκό
πως συντραβούσε!
Πόσο μουγγά τρίζαν τα νεύρα
και τα λόγια!
Τα πέφκα μου κάρφωσαν τα βελόνια τους,
σφιχτοπλεγμένα θάμνα
ύφαναν σφιχτή λαιμαριά
στο λιοψημένο μου δέρμα.

⁴⁴ Champourcín, 30-1.

Έσβυνε πια το δέιλι·
όμως πόσο μ'έσφιγγει!
Με χαμόσυρε ως τη θάλασσα
σκλάβα με τους γρούλους
του ονειρευμένου σύννεφου...

Μην ήθελεν ο γήλιος ν'ακλουθήξω
το θάνατό του;

SONETO 3⁴⁵

Búscame en ti. La flecha de mi vida
ha clavado sus rumbos en tu pecho
y esquivo entre tus brazos el acecho
de la cien rutas que mi paso olvida.

Desprójame del ansia desmedida
que abrasaba mi espíritu en barbecho.
El roce de tus manos ha deshecho
la audacia de mi frente envanecida.

Navegaré en tus pulsos. Dicha inerte
del silencio total. Ávida muerte
donde renacen, tuyos, mis sentidos.

Ahoga entre tus labios mi tristeza,
y esta inquietud punzante que ya empieza
a taladrar mi sien con sus latidos.

Ζήτησέ με εντός σου. Η σαΐτα της ζωής μου
κάρφωσε τις στράτες της στο στήθος σου
κι αποφεύγω, μέσα στα μπράτσα σου να παραμονέψω
τις πλήθιες στράτες που το βήμα μου αστοχάει.

Λύτρωσέ με από την απέραντη αγνεία
που ξέρανε το χερσομένο μου πνέμα·
το χάδι των χεριών σου παράλυσε
την τόλμη του πέρφανού μου μετώπου.

Θ'αρμενίσω μέσ' τις φλέβες σου. Ασάλευτη ευτυχία
της πλέριας σιγής. Αχόρταγος θάνατος
πούθε ξαναγεννιούνται, δικές σου οι αίστησές μου.

Πνίξε ανάμεσα στα χείλια σου, τη θλίψη μου
και τη σουβλερή τούτη ανησυχία που αρχινίζει
να μου συντρίβει, με τις χτυπιές της, τα μελίγγια.

⁴⁵ Champourcín, 81-2.

HUIDA⁴⁶

«Salí sin ser notada»
San Juan de la Cruz

342

Que nada en mí se mueva.
Quiero salir sin ruido,
comprando el imposible
silencio de la hora.
Sujetando el menudo
chispeo de la vida
para alcanzar la voz
crecida sobre mí.
Inmóvil ya; sin manos
que detengan la huida,
sin pupilas que toquen
la anchura del vacío,
ni labios para anclar
el rumbo de tus besos...

¡Ilimitada, única!
Buscándote en lo eterno,
me evadiré de ti.

ΦΥΓΗ

Τίποτα ας μη σαλέψει εντός μου.
Θέλω να φύγω χωρίς θόρυβο,
καταχτώντας την αδύνατη
σιωπή της ώρας,
υποτάζοντας το ανάριο
λαμπύρισμα της ζωής,
για να φτάξω τη φωνή
που ανοίχτη αποπάνου μου

ασάλευτη· δίχως χέρια
που να σταματήσω τη φυγή,
χωρίς βλέφαρα που ν'αγγίζουν
το πλατήτατο κενό,
και χωρίς χείλια που ν'αγκιστρώνουν

τη στράτα των φιλιών σου
χωρίς σύνορα, μόνη!
Ζητώντας σε στην αιωνιότητα
θα ξεφύγω από σένα.

⁴⁶ Champourcín, 26-7.

POEMA DEL BUEN AMIGO⁴⁷

¡Gracias te doy, amigo!
Hiciste de mi espíritu
la invicta llama pura
que jamás se detiene
a acariciar el rostro
mudable de las cosas.

Por ti soy una flecha
que se dirige intacta
a la región suprema
donde muere lo azul.

Has sido el trampolín
que me lanzó en el mar
de la belleza eterna.

Gracias te doy, amigo,
por el regalo inmenso
de esta liberación.

ΠΟΙΗΜΑ ΤΟΥ ΚΑΛΟΥ ΦΙΛΟΥ
Ευχαριστώ σε, φίλε!
Έκαμες το πνέμα μου
ανίκητην αγνή φλόγα,
που ποτέ δεν καταδέχεται
να χαδέψει το πρόσωπο
το πολυσάλευτο των πραγμάτων.

Εσύ μ'έκαμες βέλος
που χοιμίζει ανέγγιχτο
στην ανώτατη σφαίρα
όπου πεθαίνει το γαλάζιο.

Είσουν το κουνιστό σανίδι
που με σφεντόνισε στη θάλασσα
της αιώνιας ομορφιάς.

Ευχαριστώ σε φίλε,
για το εξαίσιο δώρο
της λύτρωσής μου!

⁴⁷ Champourcín, 31-2.

ENGAÑO⁴⁸

Encendí mi lámpara
y plegó la noche
sus velos oscuros.
¡Qué día tan joven
levanté yo sola,
alzando la clara
ficción de una luz!

El tallo del alba,
húmedo y fragante,
se espigó desnudo
entre mis pupilas.

Huyeron rabiosas
todas las estrellas
mientras florecía,
girándula enorme,
la rosa del sol.

ΑΠΑΘΗ

Άναψα το λυχνάρι μου
και δίπλωσεν η νύχτα
τα σκοτεινά της πέπλα.
Τι μέρα τόσο νιόδροση
έπλασα εγώ μονάχη
σηκώνοντας τη φωτερή
πλάνη του λύχνου μου!

Το κοτσάνι της αυγής
μουσκεμένο κ' ευδιαστό
ανετρουλώθη ολόγδυμο
ανάμεσα στις λαμπυρήθρες μου.

Έφυγαν μανιασμένα
όλα τ' αστέρια
την ώρα που άνθιζε,
γιγάντιο μπουκέτο,
το ρόδο του γήλιου.

DANZA EN TRES TIEMPOS⁴⁹

1 ¡Danzo roja y sin mí!

⁴⁸ Champourcín, 24-5.

⁴⁹ Champourcín, 60-2.

A fuerza de pisarlo,
mi círculo maldito se abre en puntas de estrella.

–La música del tiempo
gira leve y pausada
bajo mi planta ebria–.

¿Es mío el pie desnudo con la rosa de sangre
que dibuja perfiles en el silencio azul?

345

2 Danzo inmóvil,
parada al margen de mí misma.
Quietud vertiginosa...
Libre de voz y gesto, soy, lejana de todo.
¡Soy yo, en mis orillas!

3 ¡Danzo gris y cansada!
Pesadamente busco –sin puerta–
los umbrales.
¿Quién se empeñó en borrarlos
encerrándome en mí?
¡Danzo gris y cansada!
Mi pie jadea, muere,
estilizado en ala...
Fuera de mí –ya siempre– danza el compás eterno.

ΧΟΡΟΣ ΣΕ ΤΡΕΙΣ ΧΡΟΝΟΥΣ

1 Χορεύω κόκκινα, χωρίς την ψυχή μου.
Έτσι που τον λαχπατώ
ο κατάρατος κύκλος μου ανοίγει αστερομένος.

Η μουσική γυρνά ανάλαφρη και σιγανή
κάτου από τη μεθυσμένη μου πατούσα.

Είναι δικό μου το γυμνό πόδι με το ρόδο το αίμα
Που χαράζει γραμμές μέσ' στη γαλάζια σιγή;

2 Χορεύω ασάλευτη,
όρθια στην άκρα της ψυχής μου.
Σιωπηλός ίλιγγος...
Χωρίς φωνές και κίνηση είμαι μακριά απ' όλα.
Βρίσκομαι στα σύνορά μου!

3 Χορεύω, γκρίζα, κουρασμένη.
Βαριά ψαχουλεύω –και δεν υπάρχει πόρτα–
το κατώφλι.

ποιός βάλθηκε να το βγάλει
και να με φυλακίσει εντός μου;

Χορεύω γκριζα και κουρασμένη.
Το πόδι μου, λαχανιαστό, πεθαίνει
κ'έχει πάρει την όψη φτερούγας...

Έξω από μένα, αιώνια χορεύει
το αιώνιο φτερό!

346

ARCO IRIS⁵⁰
Fuiste rojo, verde, negro.
Sucesión multicolor
de sombras y de silencios.

Yo desplegué el abanico
de tus personalidades,
que tiñeron de arco iris
las cortinas de la tarde.
Múltiple cromo volcado
por ti, sigilosamente,
en el hueco de mis manos.

Fuiste duro, suave, eterno.
Variaciones de ti mismo
en la unidad de mis sueños.

ΟΥΡΑΝΟΔΟΞΑΡΟ
Έλαμψε, κόκκινος, πράσινος, μαύρος,
πολυχρώματη εναλλαγή
από γήσκιους και σιωπές.

Εγώ άνοιξα το ρεπίδι
όλων σου των ψυχών
που βάψαν ουρανοδόξαρο
τις κουρτίνες του δειλινού.
Πολύτροπα χρώματα που μου τα εγύρνας,
μυστικά,
στη φούχτα των χειρών μου.

Στάθηκες σκληρός, γλυκός, αιώνιος
παραλλαγές της ψυχής σου
μέσα στην ενότητα των ονείρων μου.

⁵⁰ Champourcín, 35-6.

Bibliografía

- CARACAUSI 2011. M. Caracausi, «Kazantzakis e la Spagna». *Ιταλοελληνικά* XII, 189-206.
- CHAMPOURCÍN 1932. Ernestina de Champourcín, *La voz en el viento (1928-1931)*. Madrid.
- COMELLA 2002. B. Comella, *Ernestina de Champourcín, del exilio a Dios*. Madrid.
- DOLFI 1999. L. Dolfi (a cura di), *Federico García Lorca e il suo tempo*. Roma.
- GARCÍA POSADA 1992. M. García Posada, *Los poetas de la Generación del 27*. Madrid.
- HERMET 1992. G. Hermet, *Storia della Spagna nel '900*. Bologna.
- JANIAUD-LUST 1970. C. Janiaud-Lust, *Nikos Kazantzakis. Sa vie, son oeuvre (1883-1957)*. Paris.
- KAZANTZAKIS 1932. N. Kazantzakis, «Ο Ισπανός δραματικός Υάκινθος Μπεναβέντε». *Ο Κύκλος* 5-6, 193-6.
- 1933a. N. Kazantzakis, «Σύγχρονη ισπανική λυρική ποίηση». *Ο Κύκλος* 2, 41-57.
- 1933b. N. Kazantzakis, «Σύγχρονη ισπανική λυρική ποίηση». *Ο Κύκλος* 3, 98-105.
- 1933c. N. Kazantzakis, «Σύγχρονη ισπανική λυρική ποίηση». *Ο Κύκλος* 4, 142-56.
- 1933d. N. Kazantzakis, «Σύγχρονη ισπανική λυρική ποίηση». *Ο Κύκλος* 6-7, 233-60.
- 1933e. N. Kazantzakis, «Σύγχρονη ισπανική λυρική ποίηση». *Ο Κύκλος* 11-12, 409-28
- 1937. N. Kazantzakis, *Ταξιδεύοντας. Ισπανία*. Athina.
- 1965. N. Kazantzakis, *Τετρακόσια γράμματα του Καζαντζάκη στον Πρεβελάκη*. Athina.
- KAZANTZAKI 1997. E. Kazantzaki, *Νίκος Καζαντζάκης ο ασυμβίβαστος*. Athina.
- MACRÌ 1985⁴. O. Macrì (a cura di), *Poesia spagnola del Novecento*, 2 voll. Milano.
- MELIS 1976. A. Melis, *Federico García Lorca*. Firenze.
- MÉNDEZ 1930. Concha Méndez Cuesta, *Canciones de mar y tierra*. Buenos Aires.
- 1995. Concha Méndez Cuesta, *Poemas 1926-1986* (edición de J. Valender). Madrid.
- OMATOS 1999a. O. Omatos, «La atracción de N. Kazantzakis por España», en O. Omatos (ed.), *Tras las huellas de Kazantzakis*. Granada, pp. 179-91.

— 1999b. O. Omatos, «Kazantzakis, traductor de poesía española» en O. Omatos (ed.), *Tras las huellas de Kazantzakis*. Granada, 193-207.

PHILIPPAKI-WARBURTON 1978. Philippaki-Warburton, «Η φωνή της Κρήτης στη γλώσσα του Καζαντζάκη» in A. Sanoudaki, *Η νεοκρητική λογοτεχνική σχολή*. Rethymno, 7-25.

PREVELAKIS 1958. P. Prevelakis, *Ο ποιητής και το ποίημα της Οδυσσείας*. Athina.

348

PROFETI 2001. M. G. Profeti, *L'età contemporanea della letteratura spagnola: il Novecento*. Firenze.

VRETTAKOS 1968. N. Vrettàkos, Νίκος Καζαντζάκης. *Η αγωνία του και το έργο του*. Athina.